

# Leader 2014-2020

## Le produzioni a qualità regolamentata

Bologna 11 marzo 2016

Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e  
integrazione di filiera



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



 Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

# Le diverse culture del cibo

- disponibilità e varietà prodotti (sud/nord UE)  
hanno determinato tradizioni diverse, es. dieta mediterranea
- rivalutazione rapporto cibo – prodotto agricolo – territorio - sostenibilità
- dal cibo: salute e piacere
- educazione alimentare: evitare le mode
- il cibo come vettore culturale ed economico



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

# La politica della qualità

Diversi "regimi di qualità", garantiti attraverso un sistema di certificazione:

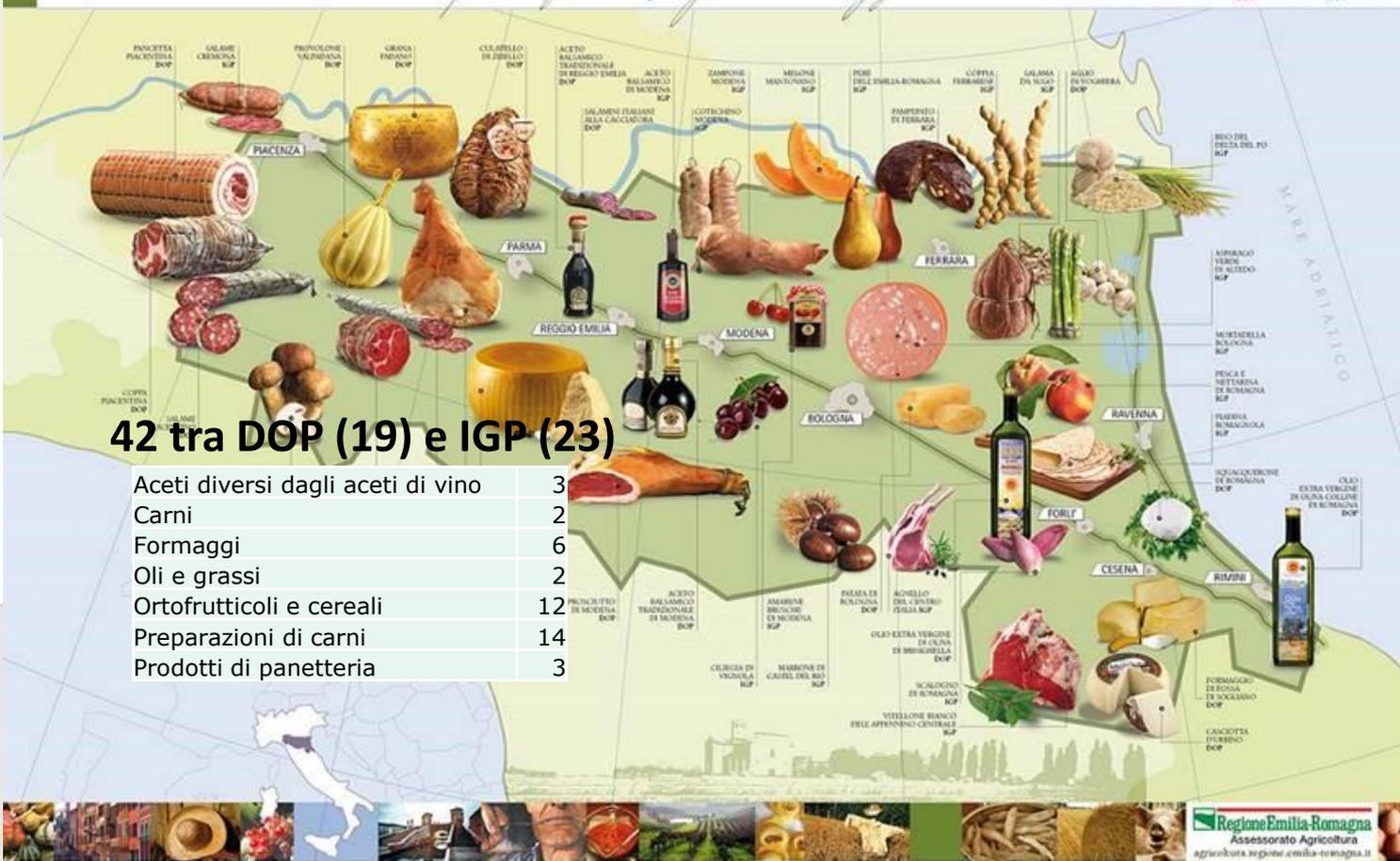
- **Dop, Igp, Stg**
- **Agricoltura biologica**
- **Sistemi di Qualità Nazionali** (produzione integrata, QC, zootecnia, ecc.)
- **Prodotti Tradizionali**
- **Certificazioni volontarie di prodotto e di processo**
- **IFQ Prodotto di Montagna** (norme di etichettatura)



**Programma di  
Sviluppo Rurale  
dell'Emilia-Romagna  
2014 - 2020**

## I prodotti DOP e IGP dell'Emilia-Romagna: nati qui, apprezzati in tutto il mondo

*The PDO and PGI products of Emilia-Romagna: born here, enjoyed worldwide*



**Regione Emilia-Romagna**

ste nelle zone rurali

**Regione Emilia-Romagna**  
Assessorato Agricoltura  
agricoltura.regione.emilia-romagna.it

# Dop, Igp, Stg

- La Comunità europea istituì i regimi di qualità nel 1992, con i Regg. 2081 e 2082, poi modificati nel 2006 con i Regg. 509 e 510.
- Attualmente sono vigenti i Reg (UE) 1151/2012 e Regg. (UE) 664/2014 e 668/2014.

# Dop, Igp, Stg

- La **Dop**, Denominazione di Origine Protetta, è un nome attribuito dall'UE a **prodotti agricoli e alimentari le cui peculiari caratteristiche qualitative dipendono essenzialmente o esclusivamente dal territorio in cui sono stati prodotti.**
- L'ambiente geografico comprende sia fattori naturali (clima, caratteristiche ambientali), sia fattori umani (tecniche di produzione tramandate nel tempo, artigianalità, savoir-faire) che, combinati insieme, consentono di ottenere un prodotto inimitabile all'esterno di una determinata zona produttiva.
- **Le fasi di produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono tutte nell'area geografica delimitata.**

# Dop, Igp, Stg

- L' **Igp**, Indicazione Geografica Protetta, è un nome attribuito dalla UE a prodotti agricoli e alimentari per i quali **una determinata qualità, la reputazione o un'altra caratteristica dipende dall'origine geografica**, e la cui produzione, trasformazione e/o elaborazione avviene in un'area geografica determinata.
- **Almeno una fase del processo produttivo avviene nell'area geografica delimitata.**
- N.B.: il confezionamento **non** è una fase del processo produttivo

# Dop, Igp, Stg

- **I nomi registrati sono protetti contro:**

- a) qualsiasi **impiego commerciale diretto o indiretto di un nome registrato per prodotti che non sono oggetto di registrazione**, qualora questi ultimi siano comparabili ai prodotti registrati con tale nome o l'uso di tale nome consenta di sfruttare la notorietà del nome protetto, anche nel caso in cui tali prodotti siano utilizzati come ingrediente;
- b) qualsiasi **usurpazione, imitazione o evocazione**, anche se l'origine vera dei prodotti o servizi è indicata o se il nome protetto è una traduzione o è accompagnato da espressioni quali «stile», «tipo», «metodo», «alla maniera», «imitazione» o simili, anche nel caso in cui tali prodotti siano utilizzati come ingrediente;
- c) qualsiasi altra **indicazione falsa o ingannevole** relativa alla provenienza, all'origine, alla natura o alle qualità essenziali del prodotto usata sulla confezione o sull'imballaggio, nel materiale pubblicitario o sui documenti relativi al prodotto considerato nonché l'impiego, per il confezionamento, di recipienti che possano indurre in errore sulla sua origine;
- d) qualsiasi **altra pratica che possa indurre in errore il consumatore sulla vera origine del prodotto.**

# Dop, Igp, Stg

- **Consorzio di tutela:** gruppo che ha chiesto e ottenuto il riconoscimento ministeriale in quanto:
  - rappresenta almeno i 2/3 della produzione certificata dal sistema di controllo;
  - negli organi sociali i “produttori e utilizzatori” rappresentano il 66% delle quote.
- **Il consorzio di tutela:**
  - è costituito ai sensi dell'Articolo 2602 e seguenti del codice civile.
  - svolge le funzioni di cui al comma 15 dell'Articolo 14 della legge 526/1999, cioè all'incirca le stesse definite dall'articolo 45 del Reg. 1151/2012



Programma di  
Sviluppo Rurale  
dell'Emilia-Romagna  
2014 - 2020

# Dop, Igp, Stg

- **Principali attività dei consorzi di tutela:**
  - Vigilanza sui mercati, anche in collaborazione con l'ICQRF
  - Promozione
  - Partecipazione all'autocontrollo
  - Assistenza tecnica e amministrativa
  - Miglioramento tecnologico e domande di modifica del disciplinare
- **I costi derivanti dalle attività attribuite ai consorzi di tutela delle Dop o Igp sono determinati dal competente organo consortile e sono posti a carico:**
  - **di tutti i soggetti che aderiscono al Consorzio;**
  - **dei soggetti, anche se non aderenti al Consorzio, qualificati come "produttori e utilizzatori"**



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

# Reg UE n. 1151 del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

**Art. 27** “E’ istituito un regime relativo alle **indicazioni facoltative di qualità** per agevolare la comunicazione, da parte dei produttori, nel mercato interno delle **caratteristiche o proprietà dei prodotti agricoli** che conferiscono a questi ultimi **valore aggiunto**”

**Art. 29** “Indicazioni facoltative di qualità”:

- a) riferita ad una **caratteristica** di una o più categorie di prodotti o ad una **modalità di produzione** o di **trasformazione agricola** applicabili in zone specifiche;
- b) l’uso dell’**indicazione conferisce valore** al prodotto rispetto a prodotti di tipo simile;
- c) **l’indicazione ha una dimensione europea.**

# Prodotto di montagna

- Reg. 1151/2012, articolo 31:
- È istituita l'indicazione «**prodotto di montagna**» come **indicazione facoltativa di qualità**, unicamente per i prodotti dell'Allegato I del Trattato destinati al consumo umano in merito ai quali:
  - sia le materie prime che gli alimenti per animali provengono essenzialmente da zone di montagna;
  - nel caso dei prodotti trasformati, anche la trasformazione ha luogo in zone di montagna.



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

# Reg UE n. 1151/2012

- **Utilizzo dell'indicazione direttamente da parte del produttore**, che deve **garantire**, in base alle norme sull'etichettatura (DLgs 109/92 e Reg 1169/2011, in vigore dal 13 dicembre 2014) la **rintracciabilità** del prodotto e le **caratteristiche** previste dal regolamento.
- **Autocontrollo**
- **Controlli delle Autorità Competenti** sull'etichettatura dei prodotti



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

# Zone di montagna: comuni "svantaggiati" di montagna (PSR)

I comuni con superficie territoriale delimitata come svantaggiata di montagna sono 117, di cui :  
98 al 100%;                      9 per oltre il 50%;                      10 per meno del 50%

Province	N. comuni	HA Sup	% SUP
<b>BO</b>	<b>24</b>	<b>131.739</b>	<b>16,12%</b>
<b>FO</b>	<b>14</b>	<b>119.259</b>	<b>14,59%</b>
<b>MO</b>	<b>18</b>	<b>119.697</b>	<b>14,65%</b>
<b>PC</b>	<b>12</b>	<b>96.699</b>	<b>11,83%</b>
<b>PR</b>	<b>25</b>	<b>199.387</b>	<b>24,40%</b>
<b>RA</b>	<b>2</b>	<b>19.900</b>	<b>2,43%</b>
<b>RE</b>	<b>13</b>	<b>96.942</b>	<b>11,86%</b>
<b>RN</b>	<b>9</b>	<b>33.628</b>	<b>4,11%</b>
<b>Totale</b>	<b>117</b>	<b>817.251</b>	<b>100,00%</b>

## Reg 665/2014: condizioni d'uso dell'indicazione facoltativa di qualità «prodotto di montagna»

- ***Prodotti di origine animale***
- Prodotti forniti da animali (es latte, uova) allevati in zona di montagna
- Prodotti derivanti da animali (es carne) allevati per almeno gli ultimi **due terzi del loro ciclo di vita in montagna**, se i prodotti sono trasformati in tali zone;
- se **transumanti**, allevati per almeno **un quarto della loro vita** in pascoli di transumanza in montagna.

## Reg 665/2014: condizioni d'uso dell'indicazione facoltativa di qualità «prodotto di montagna»

### ***Mangimi:***

- i mangimi per gli animali di allevamento sono considerati provenire **essenzialmente** da zone di montagna **se la proporzione della dieta annuale degli animali che non può essere prodotta nelle zone di montagna**, espressa in percentuale di materia secca, non supera
- In generale il **50 %**
- **per i ruminanti il 40 %**
- **per i suini 75%**

**i transumanti sono esclusi**

# Reg 665/2014: condizioni d'uso dell'indicazione facoltativa di qualità «prodotto di montagna»

## ***Apicoltura:***

- raccolta nettare e polline esclusivamente nelle zone di montagna;
- lo zucchero utilizzato nell'alimentazione delle api non deve obbligatoriamente provenire da zone di montagna.

## ***Prodotti di origine vegetale:***

le piante devono essere coltivate in zone di montagna.



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

# Reg 665/2014: condizioni d'uso dell'indicazione facoltativa di qualità «prodotto di montagna»

## ***Ingredienti:***

- i seguenti ingredienti possono provenire da zone al di fuori delle zone di montagna, purché non rappresentino più del 50 % del peso totale degli ingredienti:
  - prodotti non compresi nell'allegato I del trattato;
  - erbe, spezie e zucchero



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

## Reg 665/2014: condizioni d'uso dell'indicazione facoltativa di qualità «prodotto di montagna»

***Alcune operazioni di trasformazione possono avere luogo al di fuori delle zone di montagna, purché la distanza dalla zona di montagna in questione non sia superiore a 30 km:***

- **operazioni di trasformazione per la produzione di latte e prodotti lattiero-caseari** in impianti di trasformazione in funzione il 3 gennaio 2013;
- **macellazione** di animali e **sezionamento e disosso** delle carcasse;
- **spremitura dell'olio di oliva.**

## Reg 665/2014: condizioni d'uso dell'indicazione facoltativa di qualità «prodotto di montagna»

Per quanto riguarda i **prodotti trasformati per la produzione di latte** (pastorizzazione, UHT ecc) e **prodotti lattiero-caseari**, **gli Stati membri possono decidere che la deroga non si applica**, oppure che gli impianti di trasformazione debbano essere situati entro una distanza, da precisare, di **meno di 30 km** dalla zona di montagna in questione



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

# Prodotti agroalimentari tradizionali (PAT)

## DECRETO LEGISLATIVO 30 APRILE 1998, N. 173

### *Art. 8-Valorizzazione del patrimonio gastronomico*

**scopo** promuovere e diffondere le produzioni agroalimentari italiane tipiche e di qualità e per accrescere le capacità concorrenziali del sistema agroalimentare nazionale, nell'ambito di un programma integrato di valorizzazione del patrimonio culturale, artigianale e turistico nazionale.

**Si definiscono “prodotti tradizionali”, quelli le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono consolidate dal tempo**

## DECRETO 8 settembre 1999, n. 350.

- Individua i prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile n. 173: requisito fondamentale è la dimostrazione che siano state seguite metodiche produttive omogenee, secondo **regole tradizionali da almeno 25 anni.**
- **Istituisce gli elenchi regionali**
- **Istituisce eventuali deroghe sanitarie**



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

# Prodotti agroalimentari tradizionali (PAT)

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1800/2000

Stabilisce le modalità per la redazione e l'invio delle domande di inserimento nell'elenco le quali devono contenere:

- La **scheda identificativa delle caratteristiche del prodotto**.
- Una **relazione storica** che provi che le metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono praticate in maniera omogenea e secondo regole tradizionali e protratte nel tempo, comunque per un periodo non inferiore ai 25 anni.
- Una **breve relazione economica** che riassume la situazione attuale del prodotto
- **Eventuale richiesta di deroga sanitaria**.



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

# Prodotti agroalimentari tradizionali (PAT)

## PUNTI DI FORZA

- Riconoscimento di tipo promozionale attraverso la riscoperta di produzioni che rischiavano di scomparire.
- Tali denominazioni possono entrare a far parte dei menu degli agriturismi o essere venduti nei medesimi
- La denominazione (composta sia dal nome in italiano che volgare) è protetta dall'uso privato (esempio non è possibile chiedere la registrazione presso CAA di un brevetto di denominazione)
- I soggetti promotori sono diversi, dal singolo ad una associazione, Pubblica Amministrazione, ....

# Prodotti agroalimentari tradizionali (PAT)

## PUNTI CRITICI

- Questi prodotti **non possono essere immessi sul mercato con la qualifica “Tradizionali”, ma devono fare riferimento solo all’elenco in cui sono inseriti ai sensi del D.Lgs. 173/98.**
- A differenza delle produzioni regolamentate (DOP, IGP ...), **non esiste un sistema di controllo normato.**
- Eventuali deroghe sanitarie sono rilasciate dall’Autorità sanitaria competente (Decreto Ministeriale del 25 Gennaio 2007)

# Elenco prodotti tradizionali aggiornato al 2015

CATEGORIA	N. PRODOTTI
Bevande analcoliche, distillati e liquori	12
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	45
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	166
Piatti composti/prodotti della gastronomia	79
Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	8
Condimenti	3
Formaggi	12
Prodotti di origine animale	6
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	56
<b>TOTALE</b>	<b>387</b>



UNIONE EUROPEA  
 Fondo Europeo Agricolo  
 per lo Sviluppo Rurale




**Regione Emilia-Romagna**

L'Europa investe nelle zone rurali

# Reg 834/07 Agricoltura BIO

L'agricoltura BIO è un **metodo di produzione** che rispetta i cicli biologici naturali, **minimizzando l'impatto umano** sull'ambiente e operando nel modo più naturale possibile, seguendo una serie di **principi**. L'agricoltura BIO fa parte di una **filiera NON intensiva**, che comprende anche la trasformazione, la distribuzione e il commercio.



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

# Reg 834/07 I principi

**Rotazione delle colture** per un uso efficiente delle risorse locali

Drastica **riduzione di fitofarmaci e di fertilizzanti** di sintesi chimica, di **antibiotici** e altre sostanze

**Divieto di utilizzo di OGM**

**Valorizzazione delle risorse locali**, es. il letame/liquame come fertilizzante e la produzione aziendale di mangimi

Utilizzo di **piante e animali autoctone** più resistenti alle patologie

**Bestiame** allevato in **stabulazione libera** e con spazi all'aria aperta, **alimentato con alimenti biologici**

Pratiche riproduttive adeguate alle diverse specie allevate

# Reg 834/07 I Principi

- Suolo
- Acqua
- Biodiversità
- Benessere animale
- Paesaggio



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



 Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

# Reg 834/07 Le regole

- Adesione ai principi
- Formazione tecnica specifica
- Conoscenza norme
- Notifica di adesione al sistema
- Scelta OdC per avvio e controllo dell'attività
- Controllo annuale



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali



### Numero imprese biologiche in Emilia-Romagna (31/12/2014): n. 3.876 (+2,8%).

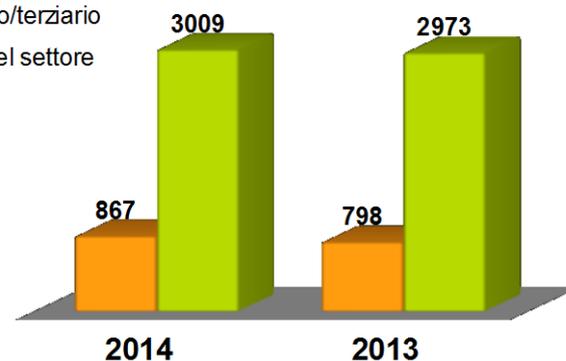
	numero IMPRESE	2014	2013	Variazione 2013/14
AZIENDE DEL SETTORE SECONDARIO E TERZIARIO	<i>preparatori puri</i>	816	746	9,4%
	<i>preparatori/importatori</i>	51	52	-1,9%
	<b>n. preparatori</b>	<b>867</b>	<b>798</b>	<b>8,6%</b>
AZIENDE DEL SETTORE PRIMARIO	<i>produttori puri</i>	2665	2663	0,1%
	<i>acquacoltura</i>	14	6	133,3%
	<i>produttori e preparatori</i>	326	300	8,7%
	<i>produttori/preparatori/importatori</i>	4	4	0,0%
	<b>n. produttori</b>	<b>3009</b>	<b>2973</b>	<b>1,2%</b>
<b>TOTALE</b>		<b>3876</b>	<b>3771</b>	<b>2,8%</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Il numero totale delle imprese si è consolidato confermando il trend degli ultimi anni. Si registrano lievi oscillazioni fra le diverse categorie di operatori

La regione Emilia-Romagna in Italia è la **quinta regione** per numero complessivo di operatori biologici, **la prima** per numero di preparatori/trasformatori di materie prime biologiche

■ imprese del settore secondario/terziario  
■ imprese del settore primario



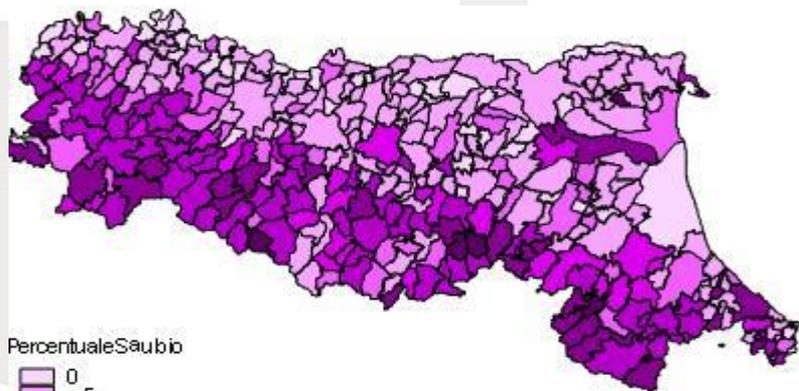
per lo Sviluppo Rurale



Romagna



**Distribuzione delle aziende agricole biologiche in regione**



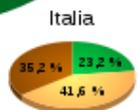
**Emilia-Romagna**

(2.212.309 ha)

Montagna 556.044 (25,1 %)	Pianura 1.056.964 (47,8 %)
---------------------------------	----------------------------------

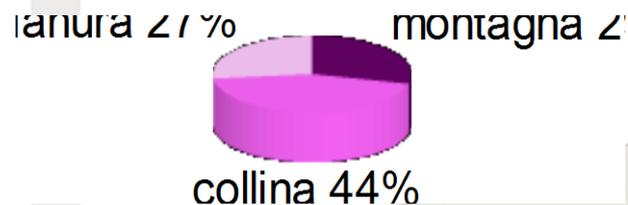


Collina  
599.301  
(27,1 %)



La distribuzione delle aziende agricole evidenzia il **successo del metodo biologico soprattutto nelle zone collinari e montane della regione.**

La **SAU biologica in Emilia-Romagna al 31/12/2014** ammonta a **85.583 Ha**, così suddiviso per fasce altimetriche:



## PRIORITÀ TRASVERSALE PER PRODUZIONI A QUALITÀ'

**REGOLAMENTATA** riconfermata, per investimenti per le imprese agricole, per le imprese di trasformazione, filiera, agriturismo, innovazione e conoscenza ecc

### MISURA 3.1 (costi di certificazione)

Le misure relative ai sistemi di qualità concederanno ai **nuovi aderenti** finanziamenti al 100% per la copertura dei costi di certificazione per i primi 5 anni di adesione *anche attraverso associazioni di agricoltori.*

### MISURA 3.2 (promozione)

promozione dei prodotti DOP/IGP, BIOLOGICI realizzati da associazioni di produttori, con finanziamenti **al 70% dei costi.**



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna



**Programma di  
Sviluppo Rurale**  
dell'Emilia-Romagna  
2014 - 2020

# Il marchio QC della Regione Emilia-Romagna

**Qualità**  
**Controllata**

Produzione integrata rispettosa  
dell'ambiente e della salute

**LEGGE REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA 28/99**



**Regione Emilia-Romagna**

L'Europa investe nelle zone rurali

# Il marchio QC della Regione Emilia-Romagna

- **La L.R. 28/99** persegue la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari freschi e trasformati, **ottenuti con tecniche che favoriscano la salvaguardia dell'ambiente e la salute dei consumatori**, attraverso l'adozione di un **marchio collettivo pubblico**
- La legge regionale definisce il concetto di **"produzione integrata"**, ripreso anche dalla L.4/2011
- La legge 28/99 ed i criteri applicativi (regolamento d'uso del marchio) sono stati **notificati alla UE**, che ha espresso parere positivo (vedi collegamenti col PSR).



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali



Programma di  
Sviluppo Rurale  
dell'Emilia-Romagna  
2014 - 2020

# Il marchio QC della Regione Emilia-Romagna

- L'uso del **marchio è concesso alle imprese che ne fanno richiesta** (procedure definite dalla Giunta regionale)
- **I concessionari devono impegnarsi a:**
  - *rispettare i disciplinari*
  - *le norme d'uso del marchio*
  - *consentire lo svolgimento dei controlli,* affidato dai concessionari ad *organismi di certificazione accreditati secondo le norme applicabili della serie EN 45000*



# Il marchio *QC* della Regione Emilia-Romagna

- Come qualsiasi **sistema di qualità alimentare, *QC***
  - prevede disciplinari di produzione vincolanti, il cui rispetto è verificato da un organismo di controllo indipendente
  - è aperto a tutti i produttori
  - è trasparente e assicura una tracciabilità completa dei prodotti
  - può rispondere agli sbocchi di mercato attuali o prevedibili

# GRAZIE

Tutte le informazioni di dettaglio e i referenti  
sono sul sito [agricoltura.emilia-romagna.it](http://agricoltura.emilia-romagna.it)



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



 Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali